

Urne
vuoteLa disaffezione
degli elettori

1° QUESITO

Premio di maggioranza alla
lista più votata - CAMERASì **78,0%** No **22,0%**Affluenza: **23,4%****REFERENDUM NON VALIDO**

2° QUESITO

Premio di maggioranza alla
lista più votata - SENATOSì **78,0%** No **22,0%**Affluenza: **23,4%****REFERENDUM NON VALIDO**

3° QUESITO

Abrogazione candidature
multiple - CAMERASì **87,6%** No **12,4%**Affluenza: **24,1****REFERENDUM NON VALIDO**→ **Il quorum** lontanissimo, per i quesiti sul «porcellum» record negativo di affluenza→ **L'analisi** dei dati dice però che l'effetto traino dei ballottaggi c'è stato. E con l'election-day...

Referendum fallito

Ha votato il 24% ai tre sì il 78%

Quorum mancato, come da previsioni, e record negativo di affluenza, intorno al 24% per i 3 referendum sulla legge elettorale. Scontata vittoria dei sì, 79%. I dati dicono che con l'election-day il quorum c'era.

Record negativo di affluenza, poco sotto il 24% degli aventi diritto. Il referendum, come era nell'aria da tempo, è fallito e la vittoria scontata dei sì, con un dato intorno al 78%-79% a seconda dei quesiti, ovviamente non conta nulla perché il quorum non è stato superato. Sono andati alle urne poco più di dieci milioni di persone, un dato inferiore alle previsioni più pessimistiche, e anche a quello degli ultimi referendum-flop. In realtà dieci milioni alle urne non sono pochi visto che molti partiti hanno apertamente osteggiato la consultazione e che nessun partito ha effettivamente fatto campagna per i quesiti. E va calcolato che la partecipazione allo strumento referendum è, con rare eccezioni, da decenni una linea in discesa.

I dati disaggregati dicono che dei tre quesiti il più gettonato è stato quello sull'impossibilità di presentare candidature plurime,

che ha fatto registrare più votanti (23,9%) e una percentuale più alta di sì, intorno all'80%. Ma sia il terzo quesito che gli altri due hanno dovuto lottare contro l'ostracismo dichiarato di una fetta consistente di partiti, dalla Lega, che si è subito intestata la vittoria del mancato quorum, all'Udc, alla sinistra radicale, a parti del Pd che il referendum l'ha sostenuto solo come strumento utile per andare a una riforma del porcellum. Berlusconi dopo aver minacciato di votare sì, ha fatto marcia indietro e ha lasciato solo una vaga indicazione. L'insieme di questi segnali contrapposti, insieme alla difficoltà a capire il modello di legge che sarebbe uscito dal referendum, ha fatto il resto.

IL TRAINO

Tuttavia l'analisi geografica dell'affluenza dice qualcosa. È bassissima ovunque non si sia contestualmente votato per le amministrative. A Roma, ad esempio, è stata del 18%. Invece, nelle realtà in cui si è andati alle urne per i ballottaggi non è stata poi così bassa, tanto che in alcune città dove si votava per il comune o la provincia il quorum è stato superato. Prendendo come riferimento il quesito referendario n. 3, il più "gettonato", a Fi-



Una scrutatrice procede allo spoglio del voto

renze l'affluenza ha raggiunto il 51,7%, a Padova il 54,3%, a Bari il 55,2%, a Bologna si è sfiorato il 60%.

Segno che se si fosse fatto l'election-day probabilmente l'obiettivo del 50% sarebbe stato centrato. È vero anche che l'effetto traino del voto per province e comuni è stato inferiore soprattutto in certe zone

del nord, dove la Lega aveva dato indicazione di votare per i ballottaggi ma di non ritirare le schede per i referendum. La stessa cosa è accaduta, in misura minore, al Sud. Nel complesso l'astensione è stata gigantesca al Sud, seguendo in peggio un trend di disaffezione che è apparso lampante al primo turno di provinciali e comunali. ❖

Foto: Ansa